

Il factoring cresce e si propone come antidoto per la ripresa

Durante l'assemblea 2020 di Assifact l'Associazione ha richiesto al Governo un nuovo provvedimento per ampliare i benefici delle aziende puntando sul factoring per rilanciare l'economia italiana e il sistema imprese.



In uno scenario fortemente segnato dalla pandemia da Coronavirus, il **factoring si conferma come uno strumento di sostegno per la ripartenza**. Proprio per questo motivo Assifact – l'associazione che riunisce gli operatori italiani del factoring – si rivolge direttamente al Governo per ampliare le garanzie dello Stato, rimuovere gli ostacoli alla cessione dei crediti delle imprese verso la PA e semplificare i procedimenti burocratici e operativi.

Oggi, martedì 16 giugno, si è tenuta l'assemblea annuale 2020 di Assifact, non solo per rendere noti i risultati sull'andamento 2019-2020 e le elezioni dei membri del nuovo Consiglio, ma soprattutto per analizzare gli effetti dell'emergenza epidemiologica sulle imprese e di come il factoring potrebbe favorire la ripartenza dell'economia italiana e del sistema imprese.

Le società di factoring italiano, **che muovono ogni anno oltre 250miliardi di euro, pari al 14% del PIL**, si stanno impegnando nel supportare i propri clienti al di là di quanto previsto dai provvedimenti del Governo, soprattutto per quanto riguarda le forti tensioni economiche e di liquidità, cali di fatturato, ritardi nei pagamenti e negli incassi di crediti e debiti commerciali, ingenti esposizioni nei confronti della PA, anticipi della Cassa integrazione.

Assifact rappresenta un settore che solo negli ultimi 10 anni ha più che raddoppiato il suo volume d'affari: **da 118miliardi del 2009 a 255,5 del 2019, con un tasso medio annuo di crescita del 7,2%.**

Dopo aver chiuso lo scorso anno con un **incremento del 6,44% rispetto al 2018, il factoring italiano** (35 mila imprese clienti, il 9,03% del mercato mondiale e il 13,33% di quello europeo) ha iniziato il 2020 in positivo, con un aumento dell'1,68% a gennaio e del 1,18% a febbraio, per arrestarsi con la diffusione del Coronavirus registrando perdite sia a marzo (-0,45%) che ad aprile (-5,53%).

Come sottolineato dal **Presidente Fausto Galmarini**, le società di factoring "concedono dilazioni di pagamento, valutate caso per caso, alle imprese che si trovano nella condizione contingente di non poter pagare i propri debiti commerciali in conseguenza della pandemia".

E proprio su queste basi che l'intero settore chiede al Governo di completare il quadro delle misure a sostegno della liquidità delle imprese. In particolare, in vista del dibattito per la conversione in legge del prossimo Decreto Rilancio, Assifact propone di **estendere la garanzia Sace**, che il DL ha introdotto per le operazioni di cessione dei crediti "pro solvendo", salvo buon fine, anche a quelle "pro soluto", in cui il rischio di insolvenza del debitore viene trasferito alle società di factoring.

Ma anche di **includere nella garanzia Sace anche le società di factoring cosiddette captive**, che fanno le stesse operazioni ma non sono più intermediari finanziari dalla riforma del 2010, perchè operano nell'ambito esclusivo di filiere produttive.

Tra le richieste, vi è anche quella di **abrogare la disposizione contenuta nell'art. 117, comma 4, del Decreto** che per i pagamenti degli enti sanitari introduce il blocco o sospensione delle azioni esecutive e l'impignorabilità delle rimesse finanziarie trasferite dalle Regioni alle aziende del proprio servizio sanitario. Definita dalla stessa Assifact incostituzionale, sproporzionata e volta a favorire possibili comportamenti opportunistici degli enti a svantaggio dei legittimi creditori.

Infine, Assifact sollecita anche una **semplificazione dell'iter burocratico, per rendere le operazioni di cessione dei crediti più veloci ed efficaci**, senza costi a carico della finanza pubblica. Una proposta riguarda la possibilità di cedere a banche e società di factoring, anticipandone gli importi, **i crediti vantati nei confronti dell'Inps dalle imprese che hanno anticipato ai propri dipendenti la Cassa integrazione** e la creazione di una piattaforma digitale per la cessione dei crediti, così da snellire tutte le operazioni.

<https://www.firstonline.info/il-factoring-cresce-e-si-propone-come-antidoto-per-la-ripresa/>